

# DIASPORA EVANGELICA

MENSILE DI COLLEGAMENTO INFORMAZIONE ED EDIFICAZIONE  
ANNO XLV – NUMERO 7-8, LUGLIO - AGOSTO 2012

PREGHIERA

GREGORIO DI NAZIANZO\*

---

Sono stato deluso, o mio Cristo,  
per il mio troppo presumere:  
dalle altezze sono caduto molto in basso.  
Ma tu rialzami di nuovo ora,  
poiché vedo che da me stesso  
mi sono ingannato;  
se troppo ancora confiderò in me stesso  
subito cadrò  
e la caduta sarà fatale.

---

\*DETTO ANCHE GREGORIO IL TEOLOGO (329-390), VESCOVO DI COSTANTINOPOLI  
E UNO DEI PIÙ CONOSCIUTI SCRITTORI CRISTIANI DI LINGUA GRECA

## In questo fascicolo:

- Saluto della Moderatore *Maria Bonafede*
- Meditazione biblica di *Alison Walker*
- Il naso tra i libri di *Valdo Pasqui*
- Unificazione dei protestanti francesi di *Gianni Genre*
- Sinodo della confluenza di *Roberto D. Papini*
- I Rom fiorentini a favore dell'Emilia di *Nunzia Notaristefano*
- Dalle opere e dalle chiese evangeliche fiorentine

## Editoriale

*Come promesso, ecco nelle vostre mani il numero estivo di DIASPORA EVANGELICA. Il filo rosso che unisce tutti i contributi pubblicati in questo fascicolo può essere chiamato "essere chiesa". Siamo abituati a vedere quest'espressione come parte del nome di un importante progetto portato avanti dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia e chiamato appunto "Essere chiesa insieme". L'espressione è diventata una sorta di cifra per indicare un insieme di iniziative volte ad accogliere nelle nostre chiese le persone credenti di origine straniera. Tale accoglienza è indubbiamente il futuro di tutte le chiese cristiane in Italia, inclusa la Chiesa (ancora) di maggioranza.*

*Credo però che prima di concentrarci sulle persone di origine straniera e sul futuro sarebbe il caso di riflettere su noi stessi, sulla nostra comunione con le altre chiese protestanti, sul nostro presente che include anche il dialogo e la fraterna comunione con tutte le persone nella Chiesa cattolica romana che lottano per la piena applicazione dei documenti del Concilio Vaticano II e quindi (di conseguenza) per il pieno reciproco riconoscimento dei nostri diversi modi di essere chiesa.*

*Spero che a questo possa servire il materiale che vi proponiamo e che vi accompagnerà lungo i mesi estivi.*

*Il prossimo numero di DE sarà pubblicato il 7 ottobre. Il termine ultimo per la consegna dei materiali è il 26 settembre.*

*(p.g.)*

# **SALUTO ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE CHIESE PROTESTANTI IN EUROPA, FIRENZE 20-26 SETTEMBRE 2012**

MARIA BONAFEDE\*

La Chiesa Valdese si rallegra di ospitare in Italia l'assemblea generale della Comunione delle Chiese che hanno sottoscritto la Concordia di Leuenberg. Senza dubbio è l'assemblea protestante più rappresentativa mai ospitata nel nostro Paese. Come piccola chiesa di diaspora, è un onore speciale ospitare i rappresentanti della grande famiglia protestante europea. Il protestantesimo italiano è una realtà minuscola che ha però in sé la più antica dissidenza di ispirazione evangelica apparsa in Europa sin dal XII secolo.

La Chiesa Valdese saluta in voi il protestantesimo europeo. Esso è stato nei secoli la nostra patria spirituale. Non l'avevamo in Italia che ci considerava un corpo estraneo da perseguire a lungo, da ghettizzare e discriminare. Il protestantesimo europeo è stato per noi una benedizione in due sensi: ci ha aiutato a sopravvivere nei momenti critici; ci ha aiutati a non diventare una setta chiusa in se stessa, e a conservare un respiro europeo, aperto alle altre Chiese e alla società. La "Comunione delle Chiese" che a Firenze si incontra... noi l'abbiamo sperimentata e vissuta da tempo. La Chiesa valdese intende essere in Italia una comunità di fede fermamente evangelica, che considera i principi costitutivi della Riforma parte integrante dell'Evangelo cristiano, e al tempo stesso una comunità che vive la speranza ecumenica. Ringraziamo Dio perché oggi possiamo vivere liberamente e con passione, anche nel nostro Paese, sia l'impegno evangelico sia quello ecumenico.

Voglio infine darvi il benvenuto nella bella Firenze, città carica di storia evangelica. Firenze è la città di Girolamo Savonarola che per gli evangelici dell'800 fu un precursore della Riforma, tanto da intitolare il loro primo giornale evangelico: "L'Eco di Savonarola". Ma Firenze è anche la città che per 60 anni ospitò la Facoltà Valdese di Teologia (1860-1922) e fu sede della principale Casa editrice evangelica italiana, la Claudiana. È dunque una città in cui la fede, il pensiero e la cultura protestante hanno avuto modo di esprimersi e manifestarsi.

# PER MEZZO DI LABBRA STRANIERE...

## I CORINZI 14,20-25

ALISON WALKER\*

A volte, il testo del lezionario per la domenica è semplicemente un regalo; oggi in particolare perfetto e ironico per me, straniera e non madrelingua italiana. Il testo riguarda appunto il parlare in altre lingue, in lingue strane e straniere al tempo stesso. Non sorprende allora che Paolo parla dell'inclusione e dell'esclusione. L'esperienza di comunicare in una lingua straniera non di rado ti fa percepire l'esclusione. Il nostro gergo ecclesiale esclude chi non è in grado di comprendere le sue sfumature e quindi la comunicazione dentro la chiesa ci porta spesso a malintesi. In questo campo dunque abbiamo bisogno dell'aiuto dello Spirito per realizzare la comprensione e l'inclusione.

Mi piace anche la citazione dell'Antico Testamento nel versetto 21: *"Parlerò a questo popolo...per mezzo di labbra straniere; e neppure così mi ascolteranno, dice il Signore"*. Finalmente ho qui un mandato divino di dire quello che penso! Però il contesto è una chiesa in lotta con conflitti interni, nonché un esagerato senso di gerarchia che sta minacciando l'uguaglianza e la comunione dei membri della chiesa alla quale Paolo ha parlato dell'amore - agape. Mi chiedo se le cose che fanno scintille nella mia mente, siano anche in grado d'infiammare il mio cuore? Se posso pronunciare parole d'amore?

La profezia è facile! Profetizzo che avremo pasta e pane in abbondanza per il pranzo di oggi e di sicuro sarà così. Ma questa non è la profezia nel senso biblico. Penso che Paolo spieghi che il dono della profezia è utile sia per la chiesa sia per i non credenti affinché possano conoscere la verità e riconoscere la presenza di Dio. La profezia è quindi il lavoro dei pastori, predicatori, e i visitatori pastorali. La profezia è il frutto di riflessione e meditazione sul mondo, sul contesto locale e sulla Parola di Dio. Oggi, nel linguaggio della chiesa chiamiamo questo processo "riflessione teologica e pastorale".

Vi propongo allora alcuni frutti di tale riflessione.

1. Cerchiamo insieme una visione più ampia! Riscopriamo il coinvolgimento personale nel servizio alla comunità. Guardiamo intorno alle chiese in Europa, alle nuove forme creative di culto che permettono

alle persone - dentro e fuori la chiesa - di capire che siamo un corpo, una mente e uno spirito e lo spirito ha bisogno di spazio per fiorire. Una visione più ampia per Firenze, dove centinaia di giovani al di fuori delle porte della Chiesa metodista ogni weekend aspettano da noi una risposta al loro desiderio di comunità e loro deserto interiore nascosto sotto cinque *shot* di vodka venduti per 5 euro come offerta di salvezza a buon mercato.

2. Consentite ai vostri pastori di essere pastori e ai laici di sviluppare i loro ministeri: “stewards” (inglese) = le persone con responsabilità per gli edifici della chiesa, l'amministrazione, la cura pastorale, fra i membri, la necessità dei piccoli gruppi di zona, guidati da laici con il coinvolgimento dei pastori, con lo scopo della crescita nel discepolato e di moltiplicare e creare nuovi gruppi con nuovi credenti.

3. Prendiamo sul serio l'evangelizzazione in modi che abbiano un senso e una rilevanza oggi. Il nostro discorso ha sempre un ascoltatore quindi il nostro discorso deve essere comprensibile e pertinente. La profezia in questo senso è l'annuncio della buona novella della salvezza per mezzo di Gesù Cristo.

4. E infine, nelle nostre chiese ci sono molti segni della presenza attiva di Dio. La gente ci guarda e dice “Dio è veramente fra voi”. Qui, c'è qualcosa di veramente strano: chi è descritto come “non credente” discerne la presenza di Dio. Abbiamo bisogno di ascoltare con attenzione le voci di fuori, perché ci chiedono di continuare ad essere chiesa (e non qualche altra cosa), perché la società ha bisogno di noi del nostro essere chiesa, per essere persone di fede, d'integrità, di servizio e d'amore.

**\* Sunto del sermone predicato durante la Conferenza Distrettuale a Terni, il 17 giugno 2012**



# IL NASO TRA I LIBRI: FEDE NELLA CHIESA?

VALDO PASQUI

Il pomeriggio di sabato 2 Giugno a Pistoia, nella sala maggiore del convento di S.Domenico, si è concluso il ciclo 2011/12 degli incontri di Koinonia con una riflessione sul libro di Piero Stefani *Fede nella Chiesa?*, pubblicato nel 2011 da Morcelliana. L'Autore è un noto studioso di ebraismo, insigne biblista e animatore del dialogo ebraico-cristiano, docente di "Dialogo con l'ebraismo" presso l'Istituto di studi ecumenici S.Bernardino di Venezia e di giudaismo presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale. Nel 1989, insieme ad altri è stato promotore dell'appello dell'associazione laica Biblia per cercare di colmare la lacuna dell'assenza della Bibbia nella scuola italiana. Ad introdurre l'incontro è stato padre Alberto Simoni op fondatore ed instancabile animatore di Koinonia, di cui quest'anno ricorrono i 40 anni, che ha ricordato come il tema del dialogo e confronto sulla fede sia stato presente nelle istanze iniziali di Koinonia avendo come intento fin dalle origini la ricerca di "un modo di essere chiesa che fosse annuncio di vangelo al mondo" nella prospettiva che "Credere al Vangelo porta sempre più verso una chiesa che non sia solo di credenti senza essere comunità e non sia solo comunità senza essere di credenti". Su questa affermazione e sul rapporto credenti-comunità anche le nostre chiese e la nostra comunità avrebbero molto da riflettere. In continuità con l'intervento del mese precedente nel quale Massimo Iritano aveva discusso della "Fede sepolta" di Sergio Quinzio, Simoni ha sottolineato che il libro di Piero Stefani in qualche modo fa "opera di disseppellimento di questa fede: come chi ha scoperto un tesoro nascosto nel campo e lo acquista così com'è, pur di avere quel tesoro" e questo campo – proprio come ai tempi di Gesù – non è solo il mondo profano ma quello abitato dalla religione, è la chiesa stessa mondanizzata. Ne consegue che il punto centrale diventa "credere al vangelo nella chiesa di oggi" (p.10) e dunque innanzitutto è proprio in questa casa comune che la lampada va tolta di sotto il moggio per fare luce a quanti vi abitano. Ad interloquire con l'Autore – che non ha voluto mancare all'appuntamento nonostante l'emergenza dovuta al terremoto a Ferrara sua città di origine e residenza – sono stati Daniele Garota e il pastore Pawel Gajewski. Daniele Garota, autore di molti testi, studioso e conoscitore della Bibbia, nei suoi due interventi si è soffermato in particolare sulla terza parte del

libro intitolata “Ricordati delle «cose ultime»” approfondendo i temi escatologici e la venuta del Regno. Si è soffermato sull’importanza della testimonianza per la trasmissione non tanto della fede, quanto della “possibilità della fede”. Il destinatario, infatti, potrebbe restare indifferente o rifiutare, questa tensione è certamente dolorosa per il testimone, ma nella fede si procede a tentoni e si combatte la buona battaglia fino alla fine, la fede proviene da Dio. Poi Garota ha affrontato il tema degli “otri” e del “vino” affermando che l’unico “vino nuovo è quello del Regno di Dio” che ha bisogno di “otri nuovi”, invece noi siamo “otri vecchi” e ha sottolineato che fintanto che il vino vecchio è gradevole non si desidera quello nuovo, “il sangue dell’eucaristia è vino vecchio in otri vecchi, solo nel Regno di Dio ci sarà il vino nuovo”. Ecco dunque che la testimonianza, l’annuncio, sarà veramente efficace solo se sarà “annuncio di vita” e questo può avvenire solo a condizione di rinunciare al “sé”.

Pawel Gajewski dopo aver sottolineato la distinzione tra religione/i e fede ha ricordato, citando il teologo protestante André Gounelle, che la grazia e la fede sono in fondo due facce della stessa medaglia e si è soffermato sull’importanza del confronto con la Sacra Scrittura e del rapporto con la Parola di Dio. Da questo confronto nasce la percezione della propria inadeguatezza che va dichiarata con “umiltà” e coraggio, ma mai con rassegnazione. Riferendosi poi ad uno dei capitoli della seconda parte del libro intitolato “Parrocchie e *sensus fidelium*” Gajewski ha ripreso lo spunto relativo al significato del termine greco *paroikos* che significa «chi abita accanto», «il vicino», condividendo con Stefani la necessità di riscoprire questa dimensione di vicinanza. Ha poi chiesto all’Autore le ragioni della scelta editoriale di riportare nel titolo la parola “Chiesa” con la lettera maiuscola e non per esempio “le chiese”. Gajewski ha quindi sottolineato l’essenza della Chiesa come anticipazione del Regno di Dio, la necessità di evitare l’omologazione assumendo un unico modello di chiesa e – alla fine - di operare nella prospettiva della Chiesa di Gesù Cristo che si manifesterà completamente nella sua vera sostanza solo con la venuta del Regno. Infine ha concluso ricordando il cammino che ha portato alla "Concordia di Leuenberg" del 1973 e alla nascita della Comunità di chiese protestanti in Europa (CCPE) che a settembre proprio a Firenze si riuniranno in assemblea e ha auspicato l’ammissione pubblica e ufficiale alla Cena del Signore da parte delle Chiesa cattolica romana nei confronti dei membri delle chiese protestanti.

Piero Stefani ha chiarito che l'intento del libro era di indagare "dove abita la fede" e proprio a tal fine la struttura è articolata in parti, di cui la prima dedicata a varie tematiche inerenti la fede, la terza che riguarda la prospettiva escatologica e la seconda parte, quella centrale, tratta in modo più specifico gli aspetti relativi alla chiesa cattolica. L'autore ha sottolineato che la contrapposizione Regno – chiesa porta all'inevitabile riduzione di quest'ultima. A tal proposito aggiungiamo – per invogliare i lettori di Diaspora a procurarsi il testo – che in alcuni punti vi sono penetranti e documentate critiche nei confronti dell'attuale pontefice, per esempio relativamente al suo atteggiamento a favore dei lefreviani e alla sua tiepidezza nei confronti delle istanze di rinnovamento emerse dal Concilio Vaticano II. In un altro passaggio molto interessante Stefani si è chiesto cosa distingue il credente dal non credente ed ha affermato che spesso il credente manifesta un atteggiamento di superiorità nei confronti dei cosiddetti non credenti. Per l'Autore non solo tutti gli uomini nascono uguali, ma condividono la medesima condizione di fragilità e proprio per questo dobbiamo difendere i principi di uguaglianza e di diversificazione delle culture, delle lingue, del sesso e delle religioni. Così come le culture o sono forme identitarie che si contrappongono o si traducono, anche le religioni dovrebbero tradursi, ma la fede non è traducibile, la fede non si trasmette, è la possibilità della fede che si trasmette ed il credente non è un essere superiore. Sulla fede riprendiamo da p.112 del libro il seguente passo: *“A differenza del segno sacramentale che contraddistingue l'ingresso nella Chiesa, il battesimo, la fede non entra nella sfera di quanto si dà «una tantum». Essa non avviene una volta sola: il credente va confermato giorno dopo giorno. Per quanto la fede non sia un possesso, è vero che essa può deperire e persino svanire. Ciò vale per ogni membro della Chiesa. Nessuno, qualunque sia la sua carica, può affermare di essere nella fede una volta per tutte. Colta in quest'ottica, la fede non può essere che laica”*.

La complessità e la tensione delle riflessioni sul tema della fede nella chiesa è ben sintetizzata da quanto padre Alberto Simoni ha scritto nella presentazione dell'incontro, un passaggio che ben rappresenta le aspirazioni, la visione ed il cammino di Koinonia: “Questo vuol dire che una nuova forma di chiesa può nascere solo dal vivo di chi se ne fa carico in prima persona, non per soppiantare un sistema inestirpabile, né per dichiararsi fuori, né per risolvere tutto in pura interiorità di compensazione, ma per essere insieme in povertà portatori di nuova coscienza e nuova incarnazione nella potenza dello Spirito, interpreti per quanto sconosciuti di un'istanza generale di Popolo di Dio!”.



# DISSOLVERSI PER UNIRSI

GIANNI GENRE

Due chiese che si dissolvono. Letteralmente. Non sono particolarmente in crisi o in difficoltà, come molte chiese protestanti storiche nel nostro vecchio continente. Ma si dissolvono volontariamente: per ritrovarsi unite, insieme, in una chiesa nuova. Qualcuno, scherzando, ha detto che si tratta di una risurrezione atipica, dove la risurrezione precede la morte. È dunque il caso di una dissoluzione positiva che porta con sé un grande potenziale di idee e di entusiasmo, che ha il sapore dell'avvenire anziché il retrogusto della sola custodia del passato e della tradizione. Poco più di 10 anni or sono, nel 2001, la chiesa luterana di Bourg-La-Reine, scrivendo ai due consigli nazionali, aveva esplicitamente chiesto che si avviasse un processo di unificazione della Chiesa Riformata di Francia (Erf) e della Chiesa Evangelica Luterana di Francia (Eelf). L'appello non è caduto nel vuoto e il grande lavoro intrapreso ha portato il suo frutto. In tempi straordinariamente brevi. Le due chiese non esisteranno più per lasciare spazio, fra pochi mesi, alla nuova Chiesa Protestante Unita di Francia (Epuf). In realtà, l'anelito a una piena unificazione affonda le sue radici nel 1848, quando l'auspicio di poter offrire una testimonianza evangelica unita nella terra di Francia venne formulato in termini espliciti da esponenti delle due chiese.

Non sono mancati, in questi intensi anni di frequentazione e di confronto anche faticoso, gli ostacoli, i fraintendimenti, le paure e le diffidenze reciproche, ma ciò che è avvenuto nei giorni scorsi può essere legittimamente letto come una vittoria dello Spirito che trionfa sui particolarismi e sugli inevitabili atteggiamenti nostalgici che sempre abitano i cuori dei protestanti. I sinodi delle due chiese, gli ultimi a essere separati, hanno avuto luogo, simultaneamente e con molte sedute congiunte, a Belfort, città a pochi chilometri dalla frontiera svizzera e tedesca, nella regione della Franche-Comté, che fa parte di una delle due aree in cui la Chiesa Luterana di Francia è presente: quella di Parigi e quella di Montbéliard. La città è anche conosciuta per i tre assedi cui ha resistito nel 1813, nel 1815 e nel 1871, per non cedere ai prussiani che la volevano anettere. Non a caso il suo simbolo è un enorme leone in granito, che ricorda appunto gli assedi dell'800, l'ultimo dei quali,

durissimo, durò 103 giorni. Non solo a livello politico, ma anche a livello religioso, Belfort e la sua regione rappresentarono anche una frontiera fra il mondo cattolico e quello riformato. Di lì passavano gli Ugonotti che, dopo la Revoca dell'Editto di Nantes, prendevano la via dell'esilio e da Belfort passavano anche le truppe mercenarie coinvolte nelle infinite guerre di religione. Questa consapevolezza di essere «sulla frontiera» era presente nei 200 deputati di una e dell'altra chiesa in questa tornata sinodale storica: frontiera fra il passato e il futuro, fra l'attaccamento alla propria tradizione protestante e la necessità, che nasce dal comando divino (non a caso, i momenti culturali di chi ha assicurato la cappellania sono stati incentrati sulla figura di Abramo), di essere ciò che sempre diciamo di volere essere: una chiesa riformata sempre da riformare. Questa unificazione, va detto a chiare lettere, è stata possibile grazie alla Concordia di Leuenberg che portò, nel 1973, a un reciproco riconoscimento fra le chiese di tradizione luterana e quelle di tradizione riformata. Già Melantone, nella Confessione Augustana del 1530, affermava che, per giungere alla vera unità della chiesa è sufficiente l'accordo sull'insegnamento dell'Evangelo e sull'amministrazione dei (due) sacramenti. La chiesa, dunque, va considerata in rapporto al suo compito, alla sua vocazione e non in rapporto alla sua tradizione.

Una tavola rotonda cui ho partecipato insieme a rappresentanti di altre chiese europee e al presidente della Comunione di chiese protestanti in Europa (Ccpe) ha, non a caso, affrontato la questione di una possibile sinodalità protestante europea che possa rappresentare, con autorevolezza, una voce unitaria del protestantesimo nel nostro continente. Al di là dei documenti che sono stati adottati come testi di riferimento per l'ormai imminente Epuf, nel loro messaggio alle chiese locali, i due sinodi hanno detto la loro riconoscenza al Signore che ha accompagnato le due chiese in questo cammino di ospitalità e di rinnovamento.

In vista di cosa? Di poter diventare, in virtù della sola grazia di Dio, una chiesa unita di «attestazione», cioè di testimonianza forte e chiara nello spazio pubblico. «Ascolta, Dio ci parla» è lo slogan diffuso ovunque dove la nuova chiesa che sta per prendere forma, si affida a una Parola, quella di Dio, che è una parola ricevuta e condivisa. Parola gratuita che gratuitamente siamo chiamati a offrire, senza cedere a tentazioni identitarie che conducono a una sopravvalutazione della propria storia e a una sorta di «etnoprotestantesimo» dei clan e delle parentele. Chiesa di

testimoni capace di «protestare» per Dio e per il prossimo, che nasce non dalla fiducia nei propri mezzi, ma grazie alla fiducia che Dio stesso le ha dimostrato rendendosi presente e operante nella propria debolezza.

## **IL SINODO DELLA CONFLUENZA:**

**LIONE, 10-12 MAGGIO 2013**

ROBERTO DAVIDE PAPINI

La scelta di Lione come sede dell'unificazione tra la Chiesa Riformata di Francia (Erf) e la Chiesa Evangelica Luterana di Francia (Eelf) a partire dal 2013 non è banale. Non solo per l'importanza di Lione nel panorama evangelico francese (da Valdo fino ai giorni nostri), ma anche per la dinamicità di una città ricca di un patrimonio storico ben valorizzato e al tempo stesso straordinariamente moderna (nel 2011 è stata votata come l'ottava città più innovativa del mondo dall'agenzia australiana "2thinknow") e proiettata nel futuro. D'altronde, la scelta di creare la nuova Chiesa Protestante Unita di Francia (Epuf), arrivata dopo un percorso durato più di dieci anni, va nella direzione di unire i patrimoni di fede e storici delle due chiese, proiettandoli verso il futuro per meglio servire il Signore. Quello che si terrà nel 2013 (dal 10 al 12 maggio) è stato già chiamato il "Sinodo della confluenza", proprio nella città dove, alla confluenza tra due fiumi (il Rodano e la Saona), sta sviluppandosi un grande progetto urbanistico che raddoppierà la superficie del quartiere "Confluence". Mettersi insieme, confluire, dunque, non è una perdita, ma raddoppia le forze. Nel bell'articolo dedicato all'evento di Belfort (la città della Franche-Comté che ha ospitato i sinodi delle due chiese, gli ultimi a essere separati) Gianni Genre scrive che la "dissoluzione" di queste due chiese «ha il sapore dell'avvenire anziché il retrogusto della sola custodia del passato e della tradizione» e viene fatta in vista «di potere diventare, in virtù della sola grazia di Dio, una chiesa unita di attestazione, cioè di testimonianza forte e chiara nello spazio pubblico». A questo punto, direbbe qualcuno, la domanda sorge spontanea: e in Italia? Perché non prendere spunto da questa esperienza, dal lungo e accurato lavoro di preparazione (consiglio agli internauti di andare al sito [www.ecoutedieunousparle.com](http://www.ecoutedieunousparle.com) e scaricare i materiali realizzati dalle due chiese) per sognare, immaginare, proporre, progettare un percorso

analogo? Perché non cogliere l'occasione di riflettere sulla necessità di unire le chiese evangeliche per meglio testimoniare Gesù Cristo? Mi si dirà che la situazione in Italia è diversa, che le nostre chiese hanno storie e tradizioni diverse. Tutto vero, tuttavia le nostre chiese, come riformati e luterani francesi, hanno il compito di annunciare Gesù Cristo e non sé stesse, le loro tradizioni e le loro storie. D'altronde, come ben osserva Genre, questa unificazione è uno dei frutti della Concordia di Leuenberg tra chiese luterane e riformate europee che ospiteremo a settembre a Firenze per la loro assemblea. «La chiesa — ricorda Genre— va considerata in rapporto al suo compito e non in rapporto alla sua tradizione». Infatti, le due chiese francesi non si uniscono perché in crisi, per risparmiare o per razionalizzare l'attività. Lo fanno per testimoniare meglio il Signore Gesù Cristo, per annunciarlo con più forza. E in Italia? Non sarebbe il caso di pensarci su?

## **I ROM FIORENTINI A FAVORE DEI TERREMOTATI EMILIANI**

NUNZIA NOTARISTEFANO

E' nata da un'idea di Adem Bejzak, attivista rom kosovaro, la serata del 13 giugno che si è tenuta presso il centro culturale valdese di via Manzoni. È stata una serata di testimonianze di cittadini rom, presentazione di libri e buffet con piatti tipici rom, tutto per raccogliere fondi per la popolazione dell'Emilia Romagna colpita dal recente terremoto. La serata è stata fortemente voluta da alcune famiglie rom e realizzata con il contributo dall'Associazione R.O.M. (Rete per l'Ospitalità nel Mondo) e della chiesa valdese di Firenze. Organizzando questo momento di incontro e condivisione, le famiglie rom hanno inteso esprimere vicinanza e solidarietà verso le persone colpite dal terremoto, in quanto a causa di guerre e povertà estrema, anche loro hanno vissuto e vivono condizioni di estremo disagio proprio come le vittime del terremoto.

Adem Bejzak ha presentato il suo libro *Un nomadismo forzato*, il testo autobiografico affronta il tema dell'emigrazione dal Kosovo in Italia a seguito dei mutamenti politici legati alla fine del regime di Tito in

Jugoslavia. Le esperienze raccolte sottolineano il dramma dell'abbandono della patria natia e la difficoltà di integrazione nel nuovo paese.

Luciana Breggia ha presentato il suo libro, dal titolo *Parole con Etty* edito dalla Claudiana, nel colloquio che l'autrice ipotizza con Etty Hillesum emerge la volontà di non lasciare che il male abbia la meglio. Il dialogo immaginario si incentra sui temi del male, delle responsabilità, delle vie possibili per "preparare tempi nuovi", fino a consentire all'autrice di riconoscere i segni odierni del razzismo e di accogliere, nell'incontro con alcuni rom scacciati da un campo, la caparbia fedeltà all'umano e il dovere di testimonianza di Etty.

L'associazione R.O.M. Onlus, è stata costituita il 6 Dicembre del 2010. Questa Associazione rappresenta l'epilogo dell'incontro tra varie persone e associazioni all'indomani dello sgombero della comunità Rom dagli edifici dell'Osmatex di Sesto Fiorentino, avvenuta a Gennaio del 2010. I membri dell'associazione intendono offrire sia la testimonianza di un'esperienza che può essere di aiuto per quanti provano diffidenza e paura verso le comunità Rom e Sinti, sia un aiuto concreto per la soluzione di problemi reali, che riguardano le necessità abitative, quelle di lavoro e l'alfabetizzazione di queste persone.

Centrali nella serata sono state le testimonianze, in un locale gremito di famiglie rom con tanti giovani e bambini che hanno partecipato attivamente all'evento, Adem ci ha emozionati con le sue semplici parole: "dopo il terremoto ho subito pensato che bisognava fare qualcosa per quelle persone che hanno perso tutto, perché noi Rom sappiamo cosa significa restare senza casa, e non tanto per colpa nostra ma a causa della guerra di altri". La condivisione è poi continuata attorno ai piatti preparati dalle stesse famiglie rom, piatti particolari e variegati, così come variegato è il genere umano. Noi esseri umani, che ci stupiamo e meravigliamo quando la solidarietà parte da quelle persone che la società stessa confina lontano dalle nostre case e instilla in noi la paura per l'altro invocando alla difficoltà di convivenza. La convivenza può nascere solo dalla conoscenza reciproca dal riconoscimento di tanti aspetti che ci uniscono e consapevoli che l'arricchimento proviene anche dai tanti aspetti che ci differenziano.

# **LIBRERIA CLAUDIANA DI FIRENZE**

## **RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DELL'ANNO 2011**

### **A CURA DI PASQUALE IACOBINO**

Anche quest'anno il contributo della Libreria Claudiana alla vita culturale ha assunto diverse forme: consulenza per eventi; organizzazione conferenze, presentazione-libri; punto informativo sul protestantesimo. Alla tradizionale collaborazione con il Centro Culturale Protestante “P.M.Vermigli” con il programma “Pensare la fede, dire la speranza” (conclusione Maggio 2011), il 2011 ha visto la libreria partecipare alla realizzazione del 1° ciclo di seminari di formazione biblica per insegnanti “Le stagioni della Bibbia” promossi da *Biblia*, Associazione laica di cultura biblica. Si sono confermate le presenze a Terra Futura (aprile 2011) e ai cicli di incontri tenuti al Viesseux. Ricordiamo, tra le altre presentazioni tenutesi a Firenze in Borgognissanti, la serata sul libro di Massimo Rubboli *I Battisti*, realizzata in collaborazione con le chiese battiste di lingua italiana, romena, filippina e ivoriana, e *Parole con Etty*, il libro di Luciana Breggia, in collaborazione con l'Associazione ROM, di fronte ad un pubblico di 130 partecipanti. Nel settembre 2011 è ripresa l'attività del Laboratorio Speranza, il collettivo teologico di lettura dedicato al libro di Jürgen Moltmann *La fonte della vita*, con la collaborazione di Laura Ferraresi, pedagoga e scrittrice per l'infanzia, alla quale rinnoviamo il nostro ringraziamento.

In questa relazione vogliamo evidenziare l'incontro tenutosi il 27 aprile 2011, sul tema Memoria e Scritture. Testimonianze dall'Italia libera, ideato dalla Libreria e dal Vermigli nell'ambito delle celebrazioni per il XXV APRILE per ricordare alcune tra le tante storie partigiane di evangelici e della loro vocazione cristiana alla libertà, come parte integrante della più vasta vicenda della Resistenza in Italia. Un uditorio partecipe e commosso ascoltò le testimonianze di tre figli (Aldo Visco Gilardi, Paolo Fabbri, Paola Jervis) circa le attività resistenziali dei loro genitori: Mariuccia e Ferdinando Visco Gilardi, Alfio Fabbri, Willy Jervis. Tre storie con la Bibbia al centro, fonte di perseveranza e fiducia anche nei momenti più duri della camera di tortura (per Alfio e Ferdinando) o di fronte al plotone di esecuzione (per Willy). Un evento culturale può essere occasione di testimonianza evangelica oltre che tempo di memoria e gratitudine verso quella parte migliore del Paese che nei momenti drammatici

dell'occupazione Nazifascista seppe schierarsi, anche a costo della vita, dalla parte della libertà e della giustizia. La libreria ha collaborato alle attività culturali promosse da diverse chiese in Italia e in Svizzera: ricordiamo tra gli altri, *Cagliari* (sul Risorgimento), *Carrara* (su Jacopo Lombardini), *Gaeta* (Chiesa avventista, il ciclo su Bibbia e libertà), *Grosseto* (Donne che sbattono contro le porte), *Mantova* (in una scuola: il vangelo secondo Harry Potter) e in Svizzera sul libro di Paolo Ricca *La fede cristiana evangelica*.

Sostegni. Le righe che seguono valgono come sentito ringraziamento ai singoli e alle chiese che hanno sostenuto il lavoro della Libreria nel 2011. Le volontarie iscritte all'Associazione Evangelica di Volontariato che nel 2011 hanno donato una quota significativa del proprio tempo libero alle attività della Libreria sono state: Chiara Ettore, Francesca Sapienza, Sara Moscardi. Un grazie anche a Bilda dos Santos e Nunzia Notaristefano. Depositi chiese: grazie anche ai responsabili dei Depositi libri nelle chiese bmv serviti dalla libreria di Firenze: Gabriela Lio (Ariccia), Claudia Angeletti (Grosseto), Roberto Rossi (Firenze Valdese), Renzo Gambaccini (Livorno Valdese), Samuele Del Carlo (Lucca), Thesie Müller (Siena), Letizia Tomassone e Luciano Coucourde (Carrara e La Spezia), Ilaria Cerbai (Pisa). Doni chiese madrine ed esecutivi: Anche nel 2011 la Libreria ha usufruito del sostegno economico annuale della Chiesa battista e della Chiesa valdese di Firenze, così come non va dimenticato l'aiuto della Tavola Valdese e dell'UCEBI.

Considerazioni finali. La situazione di sofferenza economica si conferma costante e il risultato finale è in linea con quello dell'anno precedente: in una situazione di grave arretramento generale, mantenere la propria posizione è motivo di incoraggiamento per il futuro.

## **DALLE CHIESE PROTESTANTI FIORENTINE**

### **CHIESA EVANGELICA BATTISTA**

<http://chbattistaborgognissanti.interfree.it>

Il Culto domenicale continua a tenersi alle 11 con riunione di preghiera trenta minuti prima.

I recapiti della **pastora Anna Maffei**: [anna.maffei@ucebi.it](mailto:anna.maffei@ucebi.it); indirizzo postale - via Donizetti 77, 50018 Scandicci, tel. **0559330750**, cellulare: **3289361039**.

## CHIESE EVANGELICHE VALDESE E METODISTA

[www.firenzevaldese.chiesavaldese.org](http://www.firenzevaldese.chiesavaldese.org)

[www.firenzechurch.com](http://www.firenzechurch.com)

**Attività ordinarie.** Dal **17 giugno** fino alla fine di luglio il culto domenicale congiunto sarà celebrato in via de' Benci alle 10:30. Il tempio di via Micheli resterà chiuso; riaprirà domenica 5 agosto. Il pastore Gajewski sarà assente dal 16 al 30 luglio per una vacanza e dal 30 luglio al 31 agosto a causa del suo incarico nella Commissione d'esame sull'operato della Tavola valdese, del Comitato Permanente OPCEMI e del Consiglio della Facoltà valdese di teologia.

I recapiti della **pastora Alison Walker**: [revalison@btinternet.com](mailto:revalison@btinternet.com), indirizzo postale – via De' Benci 9, 50122 Firenze, tel. 055288143; cellulare: 3278815504.

**Assemblea ordinaria congiunta** L'assemblea della Chiesa valdese arricchita dalla presenza di un gruppo di sorelle metodiste si è riunita sabato 9 giugno nei locali comunitari di via Manzoni. L'assemblea ha esaminato la vita della comunità e si è pronunciata sulla relazione morale del concistoro. Da più parti è stata invocata l'esigenza di una visione più ampia della nostra testimonianza protestante a Firenze. Purtroppo la relazione del gruppo di studio sul campo di lavoro valdese e metodista a Firenze che doveva costituire il canovaccio dell'intero dibattito è stata spostata alla fine del dibattito senza portare ad alcuna conclusione operativa. L'argomento sarà approfondito durante le assemblee nell'anno di lavoro 2012-2013.

L'assemblea ha eletto quale deputata alla Conferenza Distrettuale la sorella Anita Barbanotti (supplente Elisa Cesan) mentre Lucilla Ricca è stata eletta come deputata al Sinodo (supplente Roberto Davide Papini).

### **Scuola domenicale: lettera aperta alle famiglie e il programma di lavoro per l'anno prossimo**

#### **Alle Famiglie dei membri della Chiesa valdese di Firenze**

Comunicare per mezzo di una lettera aperta non è proprio usuale nella nostra chiesa. Eppure abbiamo deciso di utilizzare questo mezzo perché riteniamo che la Scuola Domenicale meriti una grande attenzione da parte di tutte le famiglie della



nostra comunità. Va da sé però che ci rivolgiamo in particolare alle famiglie che hanno i figli di età tra i 5 e 15 anni.

Ci siamo riuniti sabato 23 giugno con il pastore Gajewski e con le monitrici, Patrizia Barbanotti e Marleine Siga per preparare insieme un programma di lavoro fino alle vacanze di Natale. Riteniamo che il risultato di questo lavoro - allegato alla nostra lettera - debba essere preso seriamente in considerazione come mezzo utile per la formazione dei nostri figli.

- La Scuola Domenicale offre prima di tutto una solida preparazione biblica. Si tratta di un servizio prezioso perché oggi la Bibbia con tutta la ricchezza delle sue narrazioni e dei suoi simboli sembra scomparsa dalla nostra società.

- La Scuola Domenicale è un luogo in cui si può capire che cosa significa il nostro essere protestanti, la nostra fede libera da ogni mediazione umana, la nostra capacità di valorizzare e formare la coscienza di ogni individuo.

- La Scuola Domenicale ci aiuta infine a riscoprire la ricchezza della storia valdese e dell'onore/onere di far parte di una minoranza creativa capace ancora di incidere su diversi dibattiti condotti nella nostra città e nel nostro paese.

Vi scriviamo queste righe per invitarvi a percorrere questa strada con noi.

Sappiamo che talvolta è difficile portare i bambini in chiesa; il programma che abbiamo elaborato vi permette tuttavia anche di lavorare autonomamente nelle vostre famiglie. Al tempo stesso dobbiamo però ammettere che nessun tipo di lavoro individuale potrà sostituire un allegro incontro di gruppo.

Alla fine vogliamo dirvi che abbiamo pensato anche a voi genitori. All'interno di ogni incontro comunitario ci sarà un lavoro dedicato interamente a voi, ai vostri problemi. Questo ovviamente con la Bibbia aperta, dando però a ciascuna e a ciascuno di voi la possibilità di raccontare esperienze vive e concrete del nostro essere genitori e membri della Chiesa valdese.

Ogni cenno di attenzione e di riscontro a questa lettera sarà sempre benvenuto.

A voi tutti giunga un forte abbraccio fraterno,

*Daniele Pezzella*

*Elena Ricca e Stefano Rinaldi*

*Marco Santini*

### **Programma di lavoro fino alle vacanze di Natale**

#### **Lectures consigliate per il lavoro autonomo a casa:**

- **(DT) Desmond Tutu**, *Figli di Dio. La Bibbia illustrata per ragazzi*, Mondadori, Milano, 2010 (per ragazzi più piccoli).
- **(GS) Maria Grazia Girardet, Thomas Soggin**, *Racconta la Bibbia ai tuoi ragazzi*, Claudiana, Torino, 2012 (per ragazzi più grandi).
- *Per le letture bibliche è consigliata la versione TILC (Traduzione interconfessionale in lingua corrente) preferibilmente l'edizione per le scuole con un percorso storico-culturale*

*a colori, pubblicata dalla Società Biblica Britannica e Forestiera (diverse edizioni dal 2008 in poi).*

- *Ogni famiglia riceverà la rivista “Scuola Domenicale” di modo che il lavoro possa svolgersi agevolmente anche a casa propria.*

### **Sezione preliminare**

**Settembre (15-16-23) – argomento principale: *Come pregare?* - Matteo 6; Luca 11; DT 84.**

**S’impara l’inno 194 – *Celebriamo il Signore***

**15 settembre, dalle 13 – festa d’inizio in via Manzoni**

### **Prima sezione: Abramo**

**S’impara l’inno *Grande Tu sei... dall’innario “Cantiamo insieme”***

30 settembre: Genesi 11,30-12,20; **GS 36-40**

7 ottobre: Genesi 15,1-6; 16,1-16; **GS 41-42; DT 18-19**

14 ottobre: Genesi 18,1-15; **GS 43, DT 20-21**

**20 ottobre (sabato) dalle 13 – Giornata comunitaria in via Manzoni: Genesi 21,1-21 – lavoro con i ragazzi; Genesi 22,1-19 – lavoro con i genitori; GS 46-50.**

21 ottobre – riposo

28 ottobre – Culto della Riforma in Chiesa Battista di Borgo Ognissanti – Scuola Domenicale congiunta BMV.

### **Seconda sezione: Gesù guarisce**

**S’impara l’inno 42 *Ti loderò Signor...***

4 novembre: il lebbroso – Marco 1,40-45

11 novembre: il sordomuto – Marco 7,31-37

18 novembre: Bartimeo – Marco 10, 46-52

**Terza sezione (insieme alla Scuola domenicale metodista nei locali di via de’ Benci): la nascita e l’infanzia di Gesù – recita di Natale**

**S’imparano *canti di Natale***

Testi biblici di riferimento: Luca 1 e 2; **DT 60-67.**

25 novembre – primo incontro di preparazione

2 dicembre – secondo incontro di preparazione

9 dicembre – terzo incontro di preparazione

16 dicembre – culto e recita di Natale (in via de’ Benci)

23 dicembre – riposo

*La ripresa dei lavori dopo le vacanze di Natale è prevista domenica 13 gennaio 2013 insieme con la Chiesa metodista. Nel frattempo (novembre) dobbiamo organizzare un’altra riunione con i genitori.*

## **DATE E SCADENZE PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ DOPO LA PAUSA ESTIVA.**

- 8-09-2012 alle 9 concistoro e alle 10.30 incontro congiunto con il Consiglio del X Circuito

- 15-09-2012 inizio attività scuola domenicale, dalle 13 alle 17 in via Manzoni
- 16-09-2012 assemblea del X circuito; convocazione alle 9
- dal 20-09-2012 al 26-09-2012 Assemblea generale della Comunione delle chiese protestanti in Europa
- 23-09-2012 culto solenne dell'Assemblea Generale della Comunione delle chiese in Europa, alle 10 nel tempio di via Micheli
- 6-10-2012 concistoro congiunto con i metodisti alle 9.30
- 6-10-2012 presentazione del programma di studio biblico e teologico, alle 16 in via Manzoni
- 6-10-2012 concerto dell'Esercito della salvezza nel tempio valdese
- 7-10-2012 Assemblea di chiesa con culto in via Manzoni
- 13-10-2012 il Gruppo Teatro Angrogna presenta uno spettacolo teatrale su Jacopo Lombardini
- 20-10-2012 incontro conviviale della scuola domenicale in via Manzoni dalle 13 alle 17
- 27-10-2012 "La Bibbia in Piazza"; la sera concerto alla chiesa battista
- 28-10-2012 culto della Riforma alla chiesa battista.

I dettagli degli appuntamenti saranno comunicati nei fogli del culto e nel prossimo numero di *Diaspora Evangelica*.



## **Diaspora evangelica**

**Direttore ai sensi di legge:** Gabriele De Cecco

Direzione, redazione:

Via Alessandro Manzoni, 21 – 50121 Firenze

Tel.: 0552477800

[concistoro.fivaldese@chiesavaldese.org](mailto:concistoro.fivaldese@chiesavaldese.org)

[www.firenzevaldese.chiesavaldese.org](http://www.firenzevaldese.chiesavaldese.org)

**In redazione:** Pawel Gajewski, Roberto Davide Papini, Roberto Rossi, Alessandro Sansone

Reg. Tribunale di Firenze, 16 ottobre 1967, n. 1863

Ciclostilato in proprio – Diffusione gratuita

Spedizione in abbonamento postale

*Comma 20/C, art. 2, L. 662/96 – Filiale di Firenze*

*In caso di mancato recapito restituire al mittente, che si impegnerà a corrispondere la relativa tassa presso l'Ufficio P.I. di Firenze.*